



GIORNALE UMORISTICO CON CARICATURE

**CONDIZIONI DI ASSOCIAZIONE**  
 Per Torino a domicilio. Anno L. 6 — Sem. L. 3 — Trim. L. 1 50.  
 Per le altre provincie d'Italia:  
 Anno L. 8 — Semestre L. 5 — Trimestre L. 3.  
**Pagamento anticipato. — Lettere affrancate.**  
 Un Numero separato cent. 5. — Arretrato cent. 10.

L'Ufficio di Direzione è in via S. Dalmazzo, 17.  
**Si pubblica al Giovedì ed alla Domenica.**  
 Le associazioni hanno principio al 1° di ciascun mese.  
 Non si restituiscono i manoscritti.

**LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO**  
 Alla tip. G. Cassone e Comp., via S. Francesco della Gioja, N. 6.  
 Torino.  
 Dalle provincie: mediante vaglia postale intestata alla tipografia  
 suddetta, o presso gli Uffici postali.  
 Inserzioni a pagamento: Cent. 20 caduna riga o spazio  
 corrispondente, cent. 15 dopo la 4ª volta.

**Un po' di cronaca.**

Continua l'agonia della moribonda e sono diversi i pareri dei medici consulenti sul metodo di cura da seguire. Il dottore Carlo Boncompagni propende per i calmanti. Credendo che nulla possa giovarle meglio che il sonno, le ha scritto una ricetta con ordinazione di decotto di fiori, foglie e radici di malva con steli di papavero per bibita, ed un gran cataplasma di fiori di sambuco al brodo di tartaruga per l'uso esterno, con preventiva unzione d'olio di gambero.

A conforto della sua ordinazione sta l'autorità della sonnambula sua moglie, sotto il cui dettato ha scritto la ricetta. Sono dello stesso parere tutti i medici celebri della scuola toscana, i quali avendo già sperimentato sull'ammalata i salassi e le sanguette per quanto le forze della medesima lo hanno permesso, credono che essa non possa più ristabilirsi che col sudore.

I dottori invece, La-Porta, Petrucelli e Coppino sostengono che il Boncompagni non è che un cattivo flebotomo, e quelli che hanno accettato il suo sistema di cura non sono che maniscalchi, buoni a nient'altro che a ferrare i cavalli e castrare i tori.

Essi rigettano i calmanti e consigliano l'uso dei rimedi potenti che si adoperano negli estremi, quali sarebbero i vescicanti e le coppette. Il dottore Ferrari non divide il parere nè degli uni nè degli altri; secondo lui non franca più la spesa di sprecare rimedi, il caso è disperato; ei vorrebbe che si pensasse ai funerali.

Pare che questo sia anche il parere degli

infermieri Lanza, Lamarmora e Sella, giacchè hanno già provveduto il drappo mortuario, e la cera per accompagnare il cadavere al camposanto; lasciamo dunque i cadaveri in pace e passiamo ai vivi.

Dopo il felice esito delle speculazioni Bastogi-Susani, e gli elogi di Bettino dell'imbroglio, il desiderio di speculare alla borsa ha invaso tutte le classi del popolo italiano. Troppo ristretto il locale aperto appositamente per negoziare i fondi pubblici, molti speculatori fanno le loro operazioni ove loro vien meglio; nelle strade, sulle piazze, sotto i portici, fin negli omnibus, perfino in chiesa cambiano di proprietario i fondi pubblici ed anche i privati. Questo dimostra che il commercio ha preso un grande sviluppo in Italia, e stabilisce indubitabilmente che il Popolo italiano seppe giovarsi della libertà per mettersi sulla via del progresso.

Le finanze del regno continuano ad essere nel più florido stato, e le casse rigurgitano di marenghi. Questo permette al signor Sella di lasciare in pace i contribuenti, e di ribassare il prezzo delle cedole dello Stato, affinché ogni regnicolo possa procurarsi l'innocente piacere di possederne qualcheduna.

Per facilitarne l'acquisto alla classe degli impiegati, il signor Sella ha proposto ai suoi colleghi di fare pel nuovo anno una promozione in massa nel personale delle diverse amministrazioni, e la proposta fu votata all'unanimità prima di essere discussa.

Si dice che il generale Bixio, vedendo la poca disciplina che regna nella Camera, abbia proposto che i deputati debbano entrare in Parlamento in

schiera di due a due, e debbano procedere alla votazione dietro il comando di un caporale nominato dal ministro della guerra. Nelle vacanze parlamentari tutti i deputati verrebbero riuniti in un campo d'esercitazione dallo stesso Bixio comandato, il quale si offre di dare loro l'occorrente istruzione per la nuova legislatura.

Rendiamo avvertiti gli Italiani che da qualche tempo girano in commercio napoleoni falsi, e conviene stare all'erta nelle contrattazioni per non essere ingannati. Senza saper precisare il millesimo per farli conoscere, possiamo dire che essi sono di questo secolo.

Può succedere che qualcuno ve li presenti per buoni essendo in buona fede; in questo caso non dovete far altro che rifiutarli, facendone osservare la falsità a chi ve li presenta. Ma può succedere altresì che coloro i quali vi presentano nelle contrattazioni i napoleoni falsi sappiano che sono tali, pur insistendo per farveli prendere per buoni; in questo caso chi cerca di ingannarvi è un birbante, un truffatore, e se vi manca la possibilità di farlo mettere in prigione, il meglio è che, facendo giustizia da voi, gli rompiate le ossa a bastonate.

**UN RIGORDO della vita di Cromwell**

Non so capire perchè da molti giorni in qua non mi passi più per il capo nient'altro che un tratto della vita di Cromwell, e così sovente e con tanta insistenza che se non sto in guardia lo racconto a tutti.

« Quando Cromwell volle sciogliere il Parlamento, vi si accinse con una fermezza di cui il dispotismo dei re più assoluti non aveva ancor dato esempio. — Entrò in Parlamento con seguito di soldati: vi sta qualche po' seduto: ascolta diverse questioni che si dibattono, poi rivolgendosi al maggiore Harrison che l'aveva accompagnato: « Credo, » disse a voce alta, che il Parlamento « sia abbastanza maturo perchè debba « cadere. » Sorse quindi contro il Parlamento stesso, e gli rimproverò le leggi ingiuste, l'ambizione, la corruzione, i furti pubblici: battendo finalmente del piede (a questo segno i soldati doveano entrare nella Camera), disse ai deputati: « Fate luogo a gente « più onesta, che farà meglio il suo dovere. Voi non siete più un Parlamento, mi capite? Io vi dichiaro che « voi non siete più un Parlamento. Il « Signore vi ha vomitati ed ha scelto « altri a compiere l'opera sua. » Dopo ciò, pigliandoli l'un dopo l'altro per l'abito, li spinse fuori, e apostrofando ciascuno individualmente: « Tu sei un « donnaiolo: miserabile cervellino, va « fra le tue pari — Tu hai venduto il « tuo corpo a una donna — Tu sei un « rinnegato che ti vendi al miglior offerente — Tu hai disonorato il paese « — Tu l'hai rubato — Tu l'hai assassinato. Via di qua, marmaglia. — Voi « mi avete costretto, continuò Cromwell, a questo passo: poichè ho pregato il Signore tutta la notte che mi « togliesse la vita, piuttosto che venire « a questa estremità. » — Fece sgombrare la Camera dai soldati, ed uscendo l'ultimo ne chiuse la porta e si ritirò a casa a White-Hall.



La Farfalla si lagna col direttore della *Gazzetta del Popolo* perchè non si degnò di far cenno del di lei sequestro, tuttochè glie lo avesse promesso.

A conforto della Farfalla, il Diavolo le fa osservare che neppure dei suoi tre sequestri l'arcidemocratica gazzetta ha fatto parola, quantunque lo scomunicato Borella, uno dei principali redattori della medesima, sappia di dover andare a finire a casa del Diavolo, e potesse portare l'annuncio in acconto anticipato sulla pignone.

Da questo la Farfalla deve capire che se aspetta un po' di *réclame* dall'arcidemocratica gazzetta, deve mandare a questa le preghiere accompagnate da moneta sonante, e contentarsi di prendere

posto nell'*Omnibus*, accanto alla semente bachi del Giappone e il migliore e il più economico dei concimi. Solo a queste condizioni la *Gazzetta del Popolo* si degnò di fare *réclame* ai suoi confratelli.

\*\*

S. E. Alfonso, rispondendo all'onorevole Boggio, il quale coi modi i più cortesi e rivolgendogli parole di encomio aveva instato per la sospensione della discussione sul trasporto della capitale, disse con modi bruscamente burberi che il medesimo aveva agito con una leggerezza imperdonabile.

Il Diavolo crede che l'onorevole Larmora ha ragione. Il suo rimprovero è applicabile non solo al deputato Boggio, ma altresì a tutti quegli onorevoli che non sanno dire due parole all'indirizzo del generale ora presidente del Consiglio, senza accompagnarle colle ondulazioni del turibolo.

\*\*

Alcuni onesti operai coi quali il Diavolo è buon amico quantunque ad essi sia deformatamente dipinto da alcuni rinnegati giornali che pure appellansi liberali, lamentavano giorni sono la mancanza ed eccessiva scarsità di ricoveri e di spedali pegli ammalati e mostravano d'essere scandalizzati perchè nessuno dei periodici che si chiamano umanitari non ne facciano punto parola, col pretesto di avere altre quistioni molto più vitali a trattare. Veramente una tale indiscrezione per parte di questi operai è imperdonabile, e dopo il trattamento inaugurato dalla banda Peruzzi e Minghetti in favore delle masse nelle sere del 21 e 22 settembre ogni ulteriore spesa nell'accrescimento di questo genere di stabilimenti sarebbe considerata come uno scialacquo imperdonabile.

\*\*

Corre voce essersi in questi ultimi giorni discusso in seno al ministero la proposta: fatta non si sa da quale di questi onorevoli, di ridurre alla metà lo stipendio a loro assegnato; dopo lunga discussione però dicesi essersi adottata la sospensione, e ciò per non aggravare maggiormente la posizione della banda Peruzzi-Minghetti, massime dopo un delitto di simil genere commesso in questi ultimi giorni dal commendatore Bona. Sia lode a tanta abnegazione.

\*\*

A proposito dell'esempio dato dal commendatore Bona (piemontese) di accettare cioè la carica di direttore generale della società delle ferrovie meridionali, a condizione che l'italianissimo stipendio di 60000 franchi fosse

ri dotto a 15000 ha di già portato buoni frutti, i primi ad imitarlo furono i prefetti ed i generali i quali hanno in massa ceduto al governo i due terzi della somma che loro è assegnata a titolo di rappresentanza (e che non hanno mai spesa); i secondi, a quanto dicesi, sono quei tali dell'antica banda Bastogi-Susani i quali sembra vogliano far pervenire alla vuota cassa delle finanze buona parte di quel milionetto. — Il Diavolo comincia a credere che siano per rinnovarsi i felici tempi delle conversioni miracolose.

\*\*

L'onorevole Boncompagni disse che egli vota pel trasporto della capitale, quantunque prima avesse intenzione di respingerlo, e ciò perchè vede che lo vuole la maggioranza.

Dove potreste trovare una condotta più da saggio di cotesta? Con questo sistema egli è sempre sicuro di vincere. E poi non lo dice lo stesso suo nome Boncompagni che deriva da buona compagnia? È appunto per essere in buona compagnia che egli si tiene sempre colla maggioranza

\*\*

Alcuni non sanno comprendere perchè la maggioranza della Camera si sia messa ad urlare quando l'onorevole Petruccelli accennò alle fucilate di Piazza San Carlo e Piazza Castello nel suo brillante discorso contro il trasporto della capitale.

Il perchè è ovvio. Ripugna ai complici sentir parlare del commesso misfatto.

\*\*

È degno d'essere osservato che mentre i deputati delle provincie meridionali per le quali il Piemonte ha fatto poco o nulla, dimostrano benevolenza a questo paese, quelli della Lombardia, per la quale il Piemonte ha tutto rischiato, gli si dimostrano stranamente ostili.

Che sia proprio vero che per certa gente la gratitudine è vergogna?

\*\*

Il Diavolo fu invitato a dire il perchè sia conservato il posto di presidente della Corte d'Appello al commendatore Vigliani prefetto di Napoli.

Il perchè è evidente. Il commendatore Vigliani è uno dei primi che hanno seminato la zizzania a Milano e fatto nascere l'odio contro il Piemonte; desiderando che faccia altrettanto a Napoli, bisogna usargli questo riguardo.

\*\*

Leggesi nel *Roma* di Napoli: « La *Sentinella Bresciana* ha avuto espresso divieto di pubblicare qualunque notizia



T'as 'l couragi 'd ciameme municipalista dop tut lon ch'i l'eu fait pèr l'Italia?..... S'i scoteissa mia volontà i t' rompria la ghigna.

sulle cose venete, sotto pena di azione fiscale ».

A Torino si sequestra il *Diavolo* perchè parla delle Indie, a Brescia si sequestra un altro giornale perchè parla del Veneto; per poco che si continui di questo passo, il giornale che vuole evitare sequestri dovrà limitarsi a riprodurre le fasi della luna e i giorni di digiuno comandati dalla Chiesa.

\*\*\*

Alcuni deputati proposero a capitale Napoli invece di Firenze.

Se il trasporto della capitale deve aver luogo, non potrebbero i deputati piemontesi fare di meglio che unire il loro voto a quello dei napoletani perchè la città di Napoli abbia la preferenza; così fra i molti vantaggi vi sarebbe pur la consolazione di sentire Ubaldo Volpe a dire che *l'uva non è ancora matura*.

\*\*\*

Tutti vanno perdendosi in congetture sul come e sul quando abbia a finire il temporale del papa.

Il *Diavolo* si meraviglia che per appagare tanta curiosità non siasi ancora pensato da nessuno di interrogare al riguardo il signor Mathieu de la Drôme, il quale sa predire così esattamente l'arrivo dei *temporali* e loro fine.

\*\*\*

Il *Lombardo* afferma che nella seduta del 7 corrente il ministro Lamarmora

diede in escandescenze antiparlamentari. S'affrettò però a dire che esse conciliarono all'onorevole generale la simpatia e la fiducia di tutti.

Sarà questa una misura per valutare le determinazioni della maggioranza.

\*\*\*

Alcuni si meravigliano come le lettere parlamentari del *Lombardo* e del *Pungolo* siano identiche.

Ciò vuol dire che tuttidue mangiano nello stesso truogolo.

\*\*\*

I clericali si sbracciano a vedere nell'inondazione di Firenze il dito di Dio!

Sarà benissimo; ma in tal caso è per mondarla dalle consorterie paolottiche e simili. Peccato che la polizia sia stata parziale!

\*\*\*

Parecchi si domandano come mai l'ebreo veneto, Leone Fortis, direttore del *Pungolo* di Milano, sia da parecchi giorni a Torino.

Buona gente! Udendo le notizie del Veneto il suo coraggio ed il suo amor patrio lo consigliarono a cercare un asilo più sicuro: D'altronde trattandosi d'un traslocamento è naturale che un ebreo si porti sul luogo per far *negheussi*!

\*\*\*

Vero è che a Torino si dedicò a scoprire i municipali ed a flagellarli..... colla penna. — Non serve forse alla sua causa, ridestando le ire?

**SCIARADA**

Son d'Italia città letto qual sono;  
Ma se il primo seguir si fa al secondo,  
Un liquido divento più o men buono  
E grandemente in uso in questo mondo.

Spiegazione della Sciarada precedente:  
Mal - va

**LOTTO PUBBLICO**

Estrazione 12 novembre

Torino . . . 63 — 54 — 79 — 42 — 64

**IL MONDO ELEGANTE**

GIORNALE

DELLE MODE FRANCESI

Il più bel giornale di Mode ed il più a buon mercato che si pubblichi in Italia.

Si pubblica in Torino ogni settimana con 52 figurini all'anno per le signore e 24 da uomo dei più eleganti giornali di mode di Parigi. Esso pubblica inoltre un foglio di modelli al mese per le signore ed uno per gli uomini, oltre a parecchi disegni di ricami ed altro intercalati nel testo.

Si è pubblicato col N. 19 una grande Tavola di mantelli e *paletots* con foglio de' rispettivi modelli che si vende separatamente lire due.

Prezzo di abbonamento

ITALIA. Con tutti e due i figurini . . . . . L. 24 — 13 — 8  
— Col figurino da uomo ovvero da donna,  
a scelta . . . . . 16 — 9 — 5  
AUSTRIA. Aumento di L. 2 cad. trim. — SVIZZERA. Aumento di C. 80.

Le associazioni si ricevono alla tip. G. CASSONE e COMP., di Torino, via S. Francesco di Paola, N° 6, con vaglia postale anticipato in lettera affrancata.

SECONDO GARELIO, gerente.

Presso la **Tipografia Editrice G. CASSONE E COMP.**

Via S. Francesco da Paola, N. 6, Torino.

PER SOLI CENT. 60

**LEGGI  
DECRETI E REGOLAMENTI  
SULLA TASSA GOVERNATIVA**

**DAZIO COMUNALE DI CONSUMO**

**E SULLA  
IMPOSTA  
SUI REDDITI DELLA RICCHEZZA MOBILE**

**NOZIONI D'IGIENE**

OSSIA

**METODO PER CONSERVARE LA SANITÀ**

AD USO DEL POPOLO

**DEL MEDICO DEVECCHI GIUSEPPE**

Prezzo: Lire tre.

Torino — Tip. G. CASSONE E COMP.

**ANNO XXII**

LA

**RIMEMBRANZA**

PER

**1865**

Leggi e Regolamenti sulla tassa governativa e dazio comunale di consumo e sull'imposta sui redditi della ricchezza mobile — Prezzi delle ferrovie e della navigazione a vapore sui laghi — Avvocati — Procuratori — Regii Liquidatori — Collegio notarile — Notai certificatori — Notai — Ingegneri idraulici ed Architetti civili — Geometri e Misuratori — Estimatori pubblici giurati — Agenti di cambio.

Prezzo L. 1.